

Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori  
Unione Sindacale Regionale Piemonte

**XII Congresso**  
**DIAMO VOCE ALLE PERSONE**  
**FUTURO ALLE PERSONE**

**Torino, Lingotto, 8-9 maggio 2017**

## **Mozione**

Sommario

1. I nostri punti fermi
2. Il campo d'azione
3. Il cambiamento di Industria 4.0
4. Traguardi
5. Come ci attrezziamo

### **1. I nostri punti fermi**

Il preambolo allo Statuto del 30 aprile 1950 ci richiama ancora oggi all'autonomia dell'Organizzazione, alla centralità della persona, alla tutela dei diritti dei lavoratori, primo fra tutti il diritto al lavoro quale mezzo di realizzazione.

La Costituzione italiana ci ricorda, all'art. 3, che "... È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese."

L'impegno a rendere effettivi questi due capisaldi del nostro vivere civile, la consapevolezza del ruolo che abbiamo per la tutela del mondo del lavoro e la sfida che abbiamo raccolto nel voler innovare prima di tutto la nostra Organizzazione, per meglio incidere nei cambi in atto nella società e nella realtà lavorativa globale, sono la vera motivazione all'approvazione della relazione politica e del contributo al dibattito della CISL del Piemonte, con la sottolineatura dei principi ispiratori della nostra azione richiamati nel dibattito e nelle conclusioni del XXI CongressoUSR Piemonte.

In quest'epoca di cambiamenti risulta fondamentale far corrispondere alle enunciazioni adeguate azioni e coerenti prassi organizzative, questo il principio ispiratore della riorganizzazione che si è dipanata nell'ultimo quadriennio e anche il faro per portare a compimento tutti i progetti di miglioramento oggi in atto.

Con questo riferimento forte e con la motivazione di perseguire i nostri obiettivi:

- con una capillare presenza organizzata sul territorio;
- attraverso un utilizzo ottimale delle risorse che i lavoratori dedicano per l'attività della CISL;
- con il perfezionamento della contrattazione e della concertazione mediante il miglior utilizzo degli Osservatori per la contrattazione e per la concertazione sociale e della Banca dati AIDA;
- mediante una adeguata organizzazione dei Servizi per meglio rispondere alle necessità dei nostri associati;

confermiamo che al centro di ogni sforzo ci sono la persona umana e il fine di elevare la condizione sociale, culturale, economica, in modo particolare, dei giovani, delle donne, dei disoccupati, dei lavoratori e dei pensionati.

Evasione fiscale, corruzione, economia illegale e sommersa sono temi che richiamano attenzione e richiedono una nostra incisiva azione per una questione al contempo etica e di giustizia sociale, sono piaghe che aumentano la disoccupazione giovanile, incrementano i morti sul lavoro, favoriscono le fughe di cervelli all'estero, rompono la coesione sociale, fanno crollare la fiducia e la speranza, rubano il futuro e immiseriscono il presente. Noi crediamo in un Paese dove la legalità permetta a tutti di avere pari opportunità.

Noi crediamo in un Paese migliore, solidale, inclusivo, dove si vive e si convive al di là delle provenienze, delle appartenenze e delle differenze, dove la politica è servizio alla comunità e arte di perseguire il bene comune.

Pensiamo che questo nostro tempo abbia bisogno d'idee, abbia bisogno d'incontro, abbia bisogno di partecipazione, abbia bisogno di coinvolgimento, abbia bisogno di solidarietà e la CISL è luogo di democrazia, luogo di confronto, luogo di proposta.

## 2. Il campo d'azione

Per quanto concerne la situazione internazionale riteniamo che, in questo mondo globalizzato, l'andamento e le sovranità dei singoli Paesi ma anche le condizioni di vita degli stessi cittadini, siano ormai condizionate, a volte determinate, dalla finanza internazionale. E' una finanza, speculativa, predatoria, che spesso non risponde ad etica alcuna.

Riconfermiamo l'idea che sia necessaria una "governance globale", un nuovo ordinamento finanziario mondiale, che ristabilisca un primato delle scelte sociali e politiche rispetto alla finanza stessa.

Siamo impegnati a sviluppare una forte attenzione, anche culturale, alla tutela e al rispetto dell'ambiente che, nel tumultuoso sviluppo, soprattutto nei Paesi emergenti, rischia di produrre conseguenze catastrofiche per il futuro del pianeta e dei suoi abitanti.

Il Congresso ritiene che, in questo contesto, l'Europa debba oggi giocare un ruolo importante di mediazione degli equilibri mondiali. La crisi che dura da un decennio ha mostrato il limite di un'Europa finora rimasta in mezzo al guado e che non ha saputo fare una scelta politica forte di completamento dell'unità.

Oggi nella UE c'è bisogno di uno scatto in avanti per quanto riguarda la politica economica:

- occorre aumentare le risorse europee con una miglior strutturazione del bilancio, anche utilizzando e valorizzando la tassa sulle transazioni finanziarie e la Carbon tax;
- bisogna prevedere processi di mutualizzazione di parte del debito degli Stati membri, anche per rendere efficace l'emissione di Eurobond;
- è necessario istituire un Ministero del Tesoro che risponda al Parlamento Europeo, con il compito di promuovere un Piano straordinario di investimenti europei, per la crescita e l'occupazione, con contributi statali stornati dal calcolo del deficit, integrabile dagli Stati membri con investimenti nazionali, anche nella logica di una revisione del Fiscal Compact;
- è opportuno ampliare il mandato della BCE, con un ruolo anche su occupazione e sviluppo.

E' urgente rendere le strutture istituzionali più legittimate e comunitarie, in termini decisionali, contrastando l'attuale approccio intergovernativo e rifondando il potere partecipativo dei cittadini e delle cittadine.

Noi riteniamo che sotto il profilo sociale:

- occorra istituire Fondi adeguati e complementari alle politiche nazionali, che si attivino in circostanze di particolare disagio per incentivare l'occupazione, specie giovanile, e forme di sostegno che includano componenti economiche e percorsi di integrazione lavorativa e sociale;

- occorra continuare la straordinaria testimonianza che, anche in questi anni difficili, l'Europa migliore sta offrendo al mondo, accogliendo rifugiati che scappano dalle guerre e dalle persecuzioni, sforzandosi di costruire percorsi di integrazione per tanti migranti alla ricerca di maggiore benessere e per coloro che vengono a vivere e lavorare nei nostri Paesi, segnati, tra l'altro, da un calo di natalità che appare irreversibile;
- occorra una Politica Estera, una Politica per la gestione dei flussi migratori e una Politica di sicurezza comuni, con le necessarie funzioni istituzionali.

Sono questi i temi che riteniamo prioritari per una crescita inclusiva, per ripristinare la fiducia dei cittadini al progetto europeo e per combattere ogni forma di populismo, nazionalismo e xenofobia. Occorre oggi lavorare per un'Europa più politica e meno finanziaria, più solidale e meno esclusiva, più dei popoli e meno dei leader. A partire dalla gestione dei profughi, a partire dalla gestione degli sbarchi, a partire dagli interventi in ambiti di guerra, a partire dall'accoglienza delle persone: bambini, donne, uomini che soffrono.

Ricordiamo che le dinamiche economiche internazionali impattano direttamente sul lavoro e il crollo dell'architettura europea travolgerebbe per primi i lavoratori e le loro conquiste. Tutto questo può essere scongiurato e governato solo da un'Europa unita e solidale.

Nello stesso modo è nostra convinzione che la CES necessiti di azioni più efficaci e adeguate alle sfide europee, riteniamo necessario compiere un miglioramento sostanziale sia nei modelli di contrattazione, sia sui temi da concertare a livello sovranazionale.

Sui temi internazionali la CISL Piemonte ribadisce l'impegno anche in Asege, che unisce sindacati e Università europee con lo scopo di favorire riflessioni, formazione e azioni nella direzione di una innovazione dell'agire in campo sindacale.

In tema di Sindacato europeo indichiamo anche come diventi essenziale continuare a investire in termini di relazioni sindacali e di cooperazione internazionale sia per la promozione dei diritti del lavoro, sia a sostegno delle organizzazioni dei lavoratori nei paesi in via di sviluppo attraverso l'ISCOS.

Per continuare a perseguire questi obiettivi si impone oggi, per parte nostra, da un lato la necessità di perseverare nell'azione politica nei confronti della Regione Piemonte per ottenere il ripristino di una dotazione finanziaria nel bilancio regionale, dall'altro di rafforzare la capacità di mobilitazione e raccolta fondi interna al sindacato, coinvolgendo maggiormente le strutture in attività di informazione e sensibilizzazione.

Il perdurare della crisi che colpisce gran parte dei settori produttivi, l'instabilità politica, il degrado delle pubbliche amministrazioni, il venir meno delle coperture sociali, sono tutti indicatori che incidono profondamente sull'economia reale e ancor di più sul reddito, sulle condizioni di vita delle famiglie e delle persone più in difficoltà, aumentando le disuguaglianze e le condizioni di disagio sociale.

Oggi occorre confermare le scelte tese all'equilibrio dei conti pubblici, con il rigore e la riduzione degli sprechi della spesa pubblica, e al contempo recuperare elementi di maggiore equità tra le persone e le classi sociali.

Per i motivi sopra esposti, impegniamo la CISL ad attivare le responsabilità di tutte le sue articolazioni organizzative per un impegno straordinario sui seguenti temi di carattere generale, ricercando un'utile terreno di condivisione e di iniziative unitaria:

- la riforma fiscale basata sia sull'equità fra redditi reali e tassazione, sia sul recupero dell'evasione e dell'elusione, sia attraverso una tassa sui grandi patrimoni;
- l'affermazione della politica concertativa soprattutto per governare le grandi scelte;
- la pratica dei due livelli di contrattazione e soprattutto una gestione del secondo livello sempre più volta a favorire la negoziazione della produttività, che permetta il recupero di spazi sia occupazionali che economici e normativi;
- la costruzione di un nuovo modello di welfare orientato a mutualità e sussidiarietà, da affiancare a quello pubblico;
- la democrazia economica attraverso la partecipazione dei lavoratori alle scelte delle imprese;
- la bilateralità quale strumento al servizio della contrattazione e del consolidamento delle relazioni sindacali;
- l'attivazione di vere e organizzate politiche attive;
- la valorizzazione dei territori, dei distretti, delle filiere per la massimizzazione delle competenze e dei punti di forza;
- il sostegno al confronto unitario con il Governo per il completamento della fase "due" relativa a una seria rivalutazione delle pensioni, una pensione minima garantita per chi lavora una vita e non cumula a sufficienza, un rilancio delle pensioni integrative con l'obbligo di versamento della parte dovuta dal datore di lavoro, una revisione del sistema di calcolo e del meccanismo relativo all'aspettativa di vita.

### 3. Il cambiamento di Industria 4.0

Le prospettive del rilancio dell'industria piemontese sono collegate alla sua capacità di sviluppare investimenti in innovazione e capitale umano, collegati al nuovo paradigma di Industria 4.0.

La vera priorità da assumere è favorire lo sviluppo, le condizioni che lo generano e i fattori che innescano e sostengono forme di reshoring.

La Cisl Piemonte, nel quadro degli investimenti stanziati dalla Regione sulla fabbrica intelligente, pari a 40 milioni, deve mantenere la priorità alle PMI, il vero soggetto da accompagnare nell'approccio a Industria 4.0.

Occorre avere un attento monitoraggio delle risorse POR Fesr, per affiancare al confronto e alla contrattazione che svolgiamo con le imprese la conoscenza degli strumenti di finanziamento a sostegno del sistema manifatturiero

La Cisl Piemonte deve quindi mettere a sistema, al suo interno e nel rapporto con il sistema delle imprese piemontesi, alcune strutture e strumenti di sua derivazione, quali:

- Il centro di innovazione contrattuale, in grado di dotare di strumenti e conoscenze i nostri quadri in azienda e sul territorio;
- Il centro di innovazione tecnico e organizzativo, uno strumento a disposizione di RSU e aziende disponibile, capace di offrire l'analisi organizzativa.

La Cisl Piemonte dovrà:

- contribuire a costruire la figura di sindacalista come Agente di sviluppo territoriale, ricorrendo anche ad un più diffuso e costante utilizzo di AIDA e degli altri strumenti disponibili per analizzare l'andamento delle imprese;
- rimodulare la struttura della formazione, per costruire una rinnovata offerta per quadri e RSU sui settori e le filiere produttive, tale da esprimere ai tavoli di confronto autorevolezza di proposte e competenza di valutazione;
- sviluppare a fianco degli strumenti esistenti un "osservatorio" sul cambiamento delle competenze;
- promuovere verso i fondi interprofessionali una capacità di committenza per consentire un'offerta formativa coerente con le linee di sviluppo dell'industria piemontese;
- promuovere la presenza e l'influenza della Cisl nei Competence Center, previsti dal Piano Calenda.

## 4. Traguardi

Il Congresso chiede alla dirigenza che risulterà eletta dal XII Congresso dell'USR CISL Piemonte un impegno sui seguenti temi:

- prima di tutto sul fronte del lavoro, partendo dalla formazione professionale all'apprendistato, dalla riqualificazione alla scuola quale terreno di preparazione per l'ingresso nel mondo del lavoro fino alla gestione dei Fondi Interprofessionali, ai temi della salute e della sicurezza, sui quali abbiamo lavorato proficuamente anche per il grande contributo dei nostri RLS e operatori di bacino.  
Su questi argomenti è indispensabile credere nell'efficacia del ruolo confederale quale raccordo affinché la nostra azione abbia una visione più larga, fuori dagli schemi tradizionali;
- il lavoro necessita di politiche di sviluppo che possano abbracciare tutti i settori. Intanto l'industria piemontese ha di fronte diverse sfide, l'innovazione di mercato, l'innovazione di prodotto, l'innovazione di processo e la ricerca. Il mercato deve saper superare l'orizzonte domestico-europeo, il prodotto deve misurarsi sulla dimensione della filiera dell'allungamento del valore, il processo deve orientarsi all'innovazione organizzativa e all'impresa snella, la ricerca dovrà operare per proporre al mercato prodotti di qualità e livelli di servizio tali da occupare lo spazio competitivo sul quale misurarsi;
- per le politiche di sviluppo è altresì importante che in Piemonte le imprese siano supportate dal sistema bancario attraverso capitali e servizi sempre più innovativi, occorre favorire sia l'accesso al credito, soprattutto per le piccole imprese e la nuova imprenditorialità. E' sempre più urgente il ritorno al fondamentale ruolo sociale delle banche a favore di una crescita virtuosa del sistema economico.  
Da questo punto di vista, la nuova Finpiemonte ricapitalizzata, può costituire un potente strumento per finanziare le imprese piemontesi, in particolar modo quelle maggiormente in difficoltà nell'accesso al credito. La nostra azione sarà rivolta a ottenere una cabina di regia con la presenza sindacale e delle parti datoriali;
- è necessario richiedere alla Regione la dovuta attenzione e il giusto sostegno al Sistema Universitario piemontese che, con le sue competenze può fornire al mondo dell'impresa, del lavoro e al sistema istruzione e formazione interventi in materia di formazione, innovazione e competitività;
- va posta attenzione alla vocazione manifatturiera dell'imprenditorialità radicata nella Regione ma occorre anche ricercare nuovi modelli di sviluppo riferiti a nuove filiere sia territoriali che settoriali (Green Economy, ICT, il progetto VEN.TO) e incentivare la creazione di reti di servizi alle persone;

- in tema di energia, è evidente come nel Paese sia assente un serio piano energetico nazionale. Occorre mirare ad un coordinamento delle categorie che in CISL operano nel settore energia, al fine di dare una voce unita e forte ai lavoratori nostri iscritti presenti nelle aziende. Occorre creare interlocuzioni con la regione e gli enti locali per richiedere azioni sul sistema delle reti che necessita di interventi urgenti di manutenzione e implementazione;
- è possibile creare lavoro attraverso l'adeguamento delle infrastrutture come indicato nel Patto per lo Sviluppo del Piemonte e Torino e siamo impegnati nel rendere esigibili tutte le opere ivi previste. Altro elemento d'impegno è il piano di revisione e implementazione dell'edilizia sanitaria per il quale proseguirà il nostro confronto, unitamente alle categorie, con la Regione;
- il rilancio dell'edilizia pubblica, la riqualificazione degli edifici dedicati alle scuole e alle Università, il recupero dei centri storici e delle periferie, anche per far fronte all'emergenza abitativa, sono elementi centrali di sviluppo e di tutela, con il SICET abbiamo avanzato proposte concrete che si affiancano alla richiesta di modifica dei piani regolatori oggi ancora di natura espansiva. Di fronte alla drammaticità della situazione degli sfratti, inoltre, è necessario che la Regione riprenda la politica abitativa puntando oltre alla riqualificazione anche ad accordi per l'utilizzo delle abitazioni invendute;
- il tema del lavoro dovrà peraltro essere affrontato anche in un'ottica transnazionale e dovrà continuare la nostra esperienza nei CSIR (Consigli Sindacali Interregionali);
- Globalizzazione e sviluppo compatibile rendono il tema della mobilità sostenibile centrale per il Piemonte. In questo ambito il futuro riassetto del settore dei trasporti che sarà chiamato, nei prossimi mesi, alla delicata gestione delle gare, dell'integrazione ferro-gomma, della razionalizzazione delle aziende operanti, ci vede impegnati, unitamente alla categoria, nel confronto con la Regione nel coniugare la salvaguardia occupazionale con la qualità dei servizi erogati all'utenza;
- il Piemonte è un territorio che vanta ancora grandi ricchezze ambientali, importanti anche sotto il profilo economico, oltre che strategico. L'agroalimentare, l'enogastronomia, il turismo, sono settori per i quali nostro compito è quello di custodire gelosamente il territorio da una parte e valorizzarlo dall'altra come volano di sviluppo sostenibile e occupazionale. Particolare attenzione va posta alle eccellenze del vino, dei formaggi, del pane, del riso ecc. insieme alle altre produzioni DOP conosciute e riconosciute a livello internazionale, possono diventare vera forza di traino della ripresa produttiva con importanti ricadute sul territorio. L'area rurale piemontese rappresenta più del 60% del territorio ed è tra le zone più ricche di quel patrimonio culturale, naturalistico e paesaggistico che è la maggiore risorsa per una valorizzazione socio-economica e turistica territoriale. Occorre un'azione mirata alla messa in produzione del territorio montano/boschivo con piani di manutenzione, organizzazione turistica, produzione di energie rinnovabili anche attraverso utilizzo del legno e dei suoi residui;



- per il lavoro in Piemonte è nostra volontà intervenire sulla tutela e sulla rappresentanza del lavoro disperso, in quanto la crisi ha accentuato la propensione ad esternalizzare. La sfida sarà “reinternalizzare” sotto il profilo contrattuale, con i CCNL, quei mondi paralleli, come gli appalti e la cooperazione, che rendono frammentata e quindi meno incisiva l’azione di tutela, con un aumento incontrollato e discutibile di tali strumenti, facendo proliferare realtà dove i lavoratori svolgono le stesse mansioni ma hanno diritti, salari e orari diversi;
  - altri temi d’intervento sono il lavoro precario o non sufficientemente tutelato, fenomeno trasversale ma che riguarda maggiormente i giovani, la nostra azione è rivolta a migliorare la capacità del nostro sistema di risposte, compresi gli sportelli lavoro, e a intervenire su questi temi anche per aumentare la capacità di coinvolgimento delle nuove generazioni all’interno dell’Organizzazione. In questo senso è indirizzato il lavoro per l’allargamento della loro presenza negli organismi CISL;
  - abbiamo anche confermato, sia nella CPO che nelle tesi congressuali, un allargamento della rappresentanza a tutto il mondo del lavoro atipico e autonomo, ambiti che richiedono risposte, perché altrettanto bisognosi di tutela, promuovendo la nascita di VIVACE, la nostra associazione dedicata alle partite IVA. Nostro compito è sostenerne l’attività;
  - altro campo d’intervento è quello delle situazioni di lavoro nero spesso luogo di abusi, di malversazioni e di sopraffazione, di cui spesso sono vittima i lavoratori immigrati verso i quali la CISL deve rafforzare l’impegno per l’inclusione, anche attraverso l’attività promossa da ANOLF, tenendo conto del crescente tasso di fidelizzazione, soprattutto di quei lavoratori in gran parte stagionali che risultano i più deboli nel mercato del lavoro;
  - un altro obiettivo per il quale la CISL piemontese si impegna riguarda la pubblica amministrazione, favorirne il cambiamento significa dare un contributo al progresso della società italiana. Per questo non è più rinviabile l’apertura dei tavoli per il rinnovo di tutti i contratti del settore in continuità con l’accordo del 30 novembre;
  - nei Servizi Pubblici, per quanto concerne in particolare la riforma sanitaria, è necessario ribadire che nella nostra azione abbiamo confermato i principi fondamentali che identificano il Servizio Sanitario Nazionale come bene pubblico, che risponde in modo universale al diritto alla salute e alle cure dei cittadini. Per questo abbiamo lavorato per garantire ai cittadini che rappresentiamo il diritto alla salute, in primo luogo attraverso finanziamenti certi, livelli essenziali per le prestazioni e un’organizzazione più snella. Nel prossimo futuro sarà importante monitorare, insieme con le UST, la realizzazione delle Case della Salute e occorrerà pervenire al pieno coinvolgimento anche dei Medici di Medicina Generale (MMG) e dei Pediatri Libera Scelta (PLS) in modo da garantire un effettivo dispiegarsi dei servizi territoriali necessari alla cittadinanza.
- Occorrerà, inoltre, continuare ad effettuare un serio ed efficace controllo di gestione con l’azzeramento degli sprechi e a vantaggio della qualità sia offerta che percepita, prestando altresì attenzione alla razionalizzazione dei percorsi e al recupero del ruolo dei professionisti;

- per quanto riguarda il welfare, e nello specifico il tema dell'assistenza alle famiglie e agli anziani, ferma restando la tutela dei livelli essenziali, occorrerà continuare il percorso di ampliamento delle risposte per la non-autosufficienza iniziato con il progetto "RSA aperte", anche attraverso l'implementazione delle risorse dei Fondi europei destinati ai progetti "WE.CA.RE", sui temi dell'Innovazione Territoriale, dei Nuovi Servizi e dei nuovi servizi, e attraverso l'utilizzo mirato del Progetto d'intervento sull'assistenza familiare. Riconfermiamo anche che la Legge Regionale per la non autosufficienza resta uno dei nostri obiettivi. Va ricordato a questo proposito che gli interventi per la non autosufficienza si rivolgono a persone appartenenti a tutte le fasce di età, anche se il fenomeno è più presente per le persone in età avanzata;
- sul tema della povertà andrà continuata l'attività di monitoraggio del SIA avviata con l'Alleanza contro la povertà" anche al fine di predisporre al meglio il confronto con la Regione per la migliore attuazione del nuovo Reddito d'inclusione;
- sempre in tema di welfare, l'intervento della CISL rispetto alla condizione degli anziani va potenziata. L'intervento deve concentrarsi soprattutto rispetto alle condizioni di solitudine e di abbandono, rispetto alla perdita di potere di acquisto delle pensioni che determina fra l'altro, non solo l'ansia di non poter far fronte alle spese, ma vere e proprie condizioni di povertà, rispetto alla continuità dell'assistenza sanitaria. Su tutti i temi del welfare, dopo la prima fase di definizione, siamo impegnati ad un accurato lavoro di confronto regionale e territoriale per verificarne l'attuazione in relazione alle necessità dei cittadini. Occorre un maggior coinvolgimento di tutta l'Organizzazione, s'intravedono segnali positivi ma ad oggi l'onere maggiore è sostenuto dai nostri Pensionati e dalla Confederazione. Occorre lavorare, inoltre, affinché anche in Regione Piemonte si giunga a una legge regionale sull'invecchiamento sano ed attivo;
- la spesa pubblica per il welfare deve essere assunta come un investimento per accrescere il benessere, la coesione sociale, l'occupazione, lo stesso PIL, indispensabile in tempo di crisi e necessario per la ripresa economica;
- va perseguito l'elevamento del livello generale dell'istruzione della popolazione, dai giovani agli adulti, anche attraverso la piena attuazione del "Lifelong learning" (formazione continua), quale preconditione per l'esercizio dei diritti di cittadinanza in una società sempre più evoluta e quale elemento che favorisce lo sviluppo economico di un Paese. Occorre continuare il lavoro di costruzione di un serio e strutturale collegamento tra istruzione e mondo del lavoro, oltre l'alternanza che ne può favorire lo sviluppo;
- occorre un impegno straordinario per le politiche di genere per affermare lo sviluppo delle pari opportunità e l'incremento del tasso di occupazione delle lavoratrici soprattutto in una fase di crisi così continuata. Particolare attenzione va garantita al tema della violenza di genere;
- è per noi importante mantenere alta l'attenzione sui problemi della violenza quotidiana che si alimenta nei posti di lavoro a causa di sotto-salario, minaccia

occupazionale in caso di gravidanza, incertezza nel rinnovo dei permessi di soggiorno, mobbing e stress, che è oggi diventato una delle principali cause di malattia professionale. Occorre vigilare in modo da garantire i trattamenti retributivi e intervenire su ogni divario di genere, di razza e di cittadinanza;

- la scelta degli strumenti per perseguire risultati condivisi con le parti sociali dovrà vedere la preminenza delle politiche attive del lavoro e della bilateralità, che ad esempio nel settore dell'artigianato in Piemonte ha raggiunto traguardi importanti;
- per quanto riguarda le relazioni industriali continuerà la modalità della stagione appena conclusa, basata sul confronto costruttivo e sulla ricerca di accordi atti a risolvere i problemi al di fuori di impostazioni ideologiche. Su tali obiettivi la CISL piemontese è impegnata nel favorire la continuità dell'azione unitaria con CGIL e UIL.

## 5. Come ci attrezziamo

In questi anni abbiamo dipanato la riorganizzazione territoriale delle UST in Piemonte: abbiamo voluto essere, attraverso una razionalizzazione delle strutture, più presenti nel tessuto sociale e del lavoro. Il progressivo mutare delle filiere produttive, che ha reso meno nitidi i confini di pertinenza delle federazioni e l'avanzare della quarta rivoluzione industriale, ci spingono a riproporre alle nostre Federazioni il tema degli accorpamenti. Si completerebbe così il disegno organizzativo a favore del territorio, iniziato con le fusioni delle UST.

Radicarsi sul territorio è stata la preconditione che ora ci deve consentire anche di affrontare con maggiore consapevolezza la contrattazione del fisco territoriale e regionale affinché si scongiuri che il fisco locale sia aggiuntivo a quello nazionale, penalizzando le fasce più deboli. Siamo consapevoli che molto è stato fatto grazie all'impegno di delegati, RSU, volontari che insieme a noi vivono e fanno vivere le zone, il territorio; occorre oggi rendere effettivi gli impegni presi di destinare maggiori risorse alle attività che rafforzano la coesione locale e il proselitismo.

In questi anni abbiamo investito molto in formazione. E' stata una fase di promozione della conoscenza tra i nostri delegati, di scambio d'idee e di buone prassi, un grande investimento in motivazione e futuro. Abbiamo iniziato un programma di formazione sui servizi, siamo impegnati a proseguire il percorso e si approfondiranno temi che aiuteranno delegati e operatori a migliorare la qualità delle soluzioni e favoriranno canali preferenziali che velocizzeranno i tempi di risposta.

La fase di formazione rivolta al miglioramento del funzionamento organizzativo, al rafforzamento delle zone e al rilancio del ruolo confederale, ha caratterizzato questi ultimi anni, oggi il passaggio fondamentale a cui mirare è rendere le zone CISL luoghi di confronto e ascolto, casa comune nella quale le categorie incontrano gli attivisti, gli iscritti e coloro che il lavoro non ce l'hanno o lo hanno perso. Tutto questo anche al fine di trovare risposte nuove di tutela individuale attraverso i nostri Servizi (INAS, CAF, SICET, Uffici Vertenze, Adiconsum, Anteas). A questo saranno rivolti gli obiettivi formativi e organizzativi del prossimo quadriennio.

Occorre continuare a perseguire la valorizzazione dell'iscritto, nel sistema servizi, con una presa in carico delle sue richieste anche attraverso corsie preferenziali, tariffe agevolate, priorità nella gestione degli appuntamenti. La capillare presenza nelle zone non può che presupporre progetti di polivalenza e investimenti organizzativi (es.: servizio di accoglienza). Occorre un governo dei servizi confederale ad ogni livello, che coordini e indirizzi l'azione anche al fine di incrementare il proselitismo e migliorare la capacità di risposta, a partire dai servizi del CAF.

Al fine di migliorare il dato del proselitismo, è importante lavorare sulla “continuità associativa”, in tal senso è opportuno definire progetti operativi sulla base di esperienze e sperimentazioni per giungere ad una specifica proposta operativa.

Scopo del nostro agire è raggiungere, avendo al centro dell’azione i nostri principi inter-generazionali, inter-culturali e inter-genere, la cultura del dialogo e del confronto; l’obiettivo di rappresentare più gruppi di interesse scegliendo sulla base del bene collettivo e della difesa dei più deboli. Vogliamo contribuire a creare pari opportunità di lavoro per uomini e donne partendo da quello che compete alle nostre responsabilità dentro al sindacato. Vogliamo costruire un futuro per i nostri figli, dare più valore alla persona.

La nostra azione necessita di sindacalisti competenti: uomini, donne, giovani e anziani consapevoli di come esercitare il proprio ruolo.

**Il XII Congresso dell’USR CISL Piemonte impegna la dirigenza tutta alla realizzazione di quanto contenuto nella presente mozione.**